

## OPACMARE

# «Aumentiamo i giorni di cassa»

**RIVALTA** - La crisi della Opacmare approda in Regione, grazie a un'interpellanza del gruppo consiliare dei Comunisti italiani a proposito dell'attivazione della cassa integrazione ordinaria, richiesta e concessa per garantire a tutti un livello economico *«Sereni, in prospettiva di un ritorno alla normalità»*. Ma dopo una prima parentesi, recita il documento, *«L'accordo è stato disatteso in parte dall'azienda, per cui sono sempre gli stessi a effettuare la cassa integrazione, e non si vedono sbocchi a garanzia dell'occupazione a breve o medio termine»*.

Considerata l'importanza che l'azienda riveste sul territorio, l'elevato numero di dipendenti al di sotto dei 40 anni e la capacità di ottenere riconoscimenti internazionali per l'alta qualità dei prodotti, è sembrato quindi giusto interpellare la giunta e l'assessore competente per *«Garantire la piena occupazione in questo settore strategico, con aziende all'avanguardia, che in questa particolare situazione economica si trovano ad affrontare questa crisi, non dovuta a responsabilità individuali»*.

Per arrivare a questo, il documento suggerisce di attivarsi con il ministero del lavoro e l'Inps per innalzare il limite massimo della cassa integrazione ordinaria da 52 a 104 settimane, come suggerito dai sindacalisti dell'azienda durante l'incontro di lunedì con il sindaco Amalia Neirotti e l'assessore al lavoro e alle politiche sociali Alma Sottile, che si sono già impegnate ad attivarsi in merito.

In questo modo, conclude il documento, *«Si potrebbero garantire l'occupazione e un salario minimo a tutti i dipendenti nell'attesa di una ripresa dei committenti, fra i quali compare la Azimut di Avigliana, anch'essa in preda a una grave crisi occupazionale»*.

**Gemma Bava**